

La sfida dei costruttori: aggregarsi

Alla vigilia dell'annuale assemblea del Collegio, il presidente Campana disegna il futuro del settore: «Bisogna innovare e fare rete per conquistare nuovi mercati»

BRESCIA Crederci sempre, arrendersi mai. Soprattutto nei momenti di grande difficoltà, come quello che sta vivendo il settore dell'edilizia. Il presidente Giuliano Campana non ha nessuna esitazione quando gli chiediamo i motivi della scelta di un titolo così originale («Ci crediamo ancora?!») per il dibattito che animerà l'assemblea del Collegio Costruttori in programma sabato in Camera di Commercio: «È una domanda che ci tormenta, che ci attanaglia di giorno e toglie il sonno di notte. Ma la risposta non può essere che una sola: ci crediamo ancora. Con passione ed orgoglio. Perché crederci è nel dna dei costruttori bresciani, come lo era in quello dei nostri padri».

Amore e passione per questo lavoro, ma ora anche tanto coraggio. Quello necessario per stare al passo coi tempi e continuare a crescere. «Credo che sia giunto il momento per i costruttori di innovare, cercando forme

di aggregazione, facendo rete insieme, dando una nuova struttura alle imprese».

La forma è tutta da trovare, l'obiettivo è invece chiaro: aprire nuovi mercati di sbocco, soprattutto fuori dall'Italia. Un dato su tutti: dal 2008 al 2011 nel nostro Paese le gare pubbliche per infrastrutture sono calate del 40%, nel 2012 il calo atteso è di un ulteriore 10%, mentre il settore privato non offre prospettive migliori. «Bisogna avere il coraggio di guardare all'estero, soprattutto all'area del Mediterraneo e ai Paesi in via di sviluppo - spiega -. Ma per conquistare nuovi mercati servono risorse e queste possono essere recuperate solo unendo le forze. D'altronde quella italiana è una situazione ano-

mala: mentre in Francia, Germania e Spagna operano 10 grandi gruppi nel settore, in Italia c'è un'eccessiva frammentazione, nella sola provincia di Brescia si contano 2.900 imprese iscritte».

Aggregazione, contratto di rete, fusione: non sarà facile trovare il modello adatto per far fare il salto di qualità al sistema delle imprese che sono spesso sottocapitalizzate. Nelle prossime settimane verrà creata un'apposita commissione al Collegio Costruttori che avrà il compito di valutare tutte le opzioni e fornire assistenza a chi ha intenzione di percorrere questa strada. «Serve una formula snella, poco costosa, che permet-

ta alle imprese di condividere servizi al fine di abbassare le spese - prosegue il presidente -. Penso ad esempio ad un magazzino unico ad acquisti unici, alla presentazione insieme a bandi e gare internazionali. L'aggregazione avrà proprio come obiettivo quello

di trovare nuovi mercati». L'assemblea dei Costruttori cade in un momento particolarmente cruciale per il settore edile in Italia e in gran parte d'Europa. «Dal 2009, quando la crisi finanziaria ed economica produceva i primi, devastanti effetti, politica ed economisti indicavano proprio nel rilancio dell'edilizia la priorità assoluta per lo sviluppo economico del Paese - spiegano il direttore Francesco Zanframundo ed i vicepresidenti Mario Parolini e Giuliano Paterlini -. Quelle indicazioni sono rimaste parole. E il governo tecnico si è mosso solo inasprendo la fiscalità immobiliare, dando il colpo di grazia ad un settore oltremodo già penalizzato».

Roberto Ragazzi



Da sinistra Francesco Zanframundo, Mario Parolini, Giuliano Campana e Giuliano Paterlini



SABATO L'ASSISE DEI COSTRUTTORI

Politica, burocrazia, credito: i nodi da sciogliere

BRESCIA La politica delle promesse e delle chiacchiere, colpevole di aver inasprito con nuove tasse il già gravoso fardello che appesantisce l'edilizia; la burocrazia asfissiante, che assedia le piccole e medie imprese con norme, lacci e laccioli, impedisce di operare e nel 2011 è costata alle imprese la bellezza di 26 milioni di euro; infine il sistema del credito che sta attuando una politica restrittiva senza precedenti nella storia del nostro Paese e si accompagna ai ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione. Sono questi i temi che terranno banco nell'assemblea del Collegio Costruttori Edili di Brescia e provincia in programma sabato mattina, alla Camera di Commercio di via Einaudi. Momento clou della partecipata

assise sarà la tavola rotonda dal titolo significativo «Ci crediamo ancora?!». Coordinati da Nicola Porro, economista e vicedirettore de Il Giornale, intervengono il sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Gianfranco Polillo; Roberto Nicastro, direttore generale di Unicredit; Luca Antonini, ordinario della Facoltà di Giurisprudenza a Padova; Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance; e Giuliano Campana, presidente del Collegio di Brescia. Il settore sta vivendo un momento difficile: dal 2008 ad oggi si sono perse 1.080 aziende e oltre 6.400 posti di lavoro.

Il mattone è per autonomia l'investimento più sicuro. È la certezza nelle regole del settore che chiedono i costruttori. **r. raga.**